

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il semestre	> 11
il trimestre	> 6
il mese	> 3
Est. l'anno	L. 32
il semestre	> 16
il trimestre	> 8
il mese	> 4

L. l'associazione non disdetta si intende rinnovata.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Manoscritti non si restituiscono  
Lettere e piogoli non affrancati al respingino.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi al prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Un Ministero un po' compromettente

Il ministero Bourgeois, che doveva durare dalla sera alla mattina, minaccia di voler mettere radice non solo, ma di far saltare certi capi grossi che in una politica sporca, seppero ben provvedere alla pancia. E' un ministero dunque abbastanza compromettente, e se lo teme una classe di gente in Francia, non lo teme meno qualche capo grosso fra noi.

I telegrammi di ieri ci danno relazione di due nuove vittorie riportate da Bourgeois. Nella seduta del 18 corr. la Camera francese discusse l'articolo 8.º del progetto di riforma della tassa di successione, l'articolo, cioè, che stabilisce la progressività della tassa, quindi, il più importante. Il Méline lo combatté e ne chiese il rinvio alla Commissione, ma il Doumer, ministro delle finanze, s'oppose a tale manovra e ottenne che l'articolo fosse posto ai voti con questo risultato che 350 deputati lo approvarono e soli 194 lo respinsero. Nella votazione sulla proposta di rinvio il Ministero aveva pure avuto una maggioranza uguale. Prima vittoria.

L'altra il Ministero la riportò nella discussione sull'arresto d'Arton, promossa dal Dufaure con una domanda che il Barthou trasformò poi in un'interpellanza, la quale s'estese effettivamente all'intera politica del Gabinetto. Il presidente del Consiglio fece importanti dichiarazioni. Anzitutto confermò l'arresto d'Arton ed espresse la speranza di vederlo arrivare a Calais, insieme con Cornelius Herz; il che, se s'avverrà, sarà un successo diplomatico del Ministero radicale. Notiamo che il Barthou, repubblicano moderato, affermò che né egli, né gli amici suoi temono le rivelazioni d'Arton, ma desiderano, al contrario, che si faccia piena luce sull'affare del Panama. Se ha detto il vero, è d'uopo convenire che l'arresto del socio di Reinach è un avvenimento gaudioso per tutti i partiti in Francia! Indi, rispondendo al Deschanel — il quale aveva accusato il Gabinetto d'essere prigioniero dei socialisti ed espresse il desiderio di vederlo separarsi dai rivoluzionari coi fatti, cioè difendendo, per esempio, l'ambasciata presso il Vaticano e i fondi segreti — il Bourgeois protestò di non aver mai fatto suo il programma attribuitogli dal moderato, di non aver comperato l'appoggio dei socialisti con veruna concessione di principii e di voler attenersi al suo programma e presentare le proposte di legge che ha già annunziate. Ed avendo egli alluso alla votazione sulla proposta fiscale relativa alle successioni, il Ribot gli fece osservare ch'essa era stata concepita sotto il Gabinetto Dupuy e portata a maturanza sotto quello di lui stesso, Ribot, e che al primo almeno, spettava una parte nel trionfo del Governo. Al che il Bourgeois rispose che questo offre appunto a radicali e moderati un terreno su cui intendersi.

Bisogna dire che l'eloquenza sua fosse molto efficace o la fortuna volesse proprio prodigargli il suo favore ieri, poichè l'ordine del giorno da lui scelto tra sei presentati, approvante « gli atti e le dichiarazioni del Governo » fu adottato dalla Camera, nella prima parte, con 493 voti contro 10, nella seconda con 379 voti contro 79, nell'insieme con 420 voti contro 52. Evidentemente i repubblicani moderati hanno pensato che, votando contro il Ministero, avrebbero mostrato di temere ciò che dicono di non temere. La giornata di ieri sembra assicurare l'esistenza del Gabinetto radicale per l'avvenire immediato. A Charliou il Waldeck-Rousseau disse che bisogna lasciarlo vivere ed agire; il paese deciderebbe poi tra il radicalismo ed i repubblicani moderati. La repubblica dunque, sta per avere i suoi *fortes* e i suoi *whigs*, se gli indizi non sono fallaci.

### Parzialità a favore di A. Lemmi

La Voce della Verità stampa questa lettera:

Egregio Sig. Direttore della VOCE DELLA VERITÀ,

Negli scorsi giorni un suo lettore, di nazionalità estera, si recò alla Biblioteca Nazionale V. E per leggere un nuovo libro francese intitolato: « Adriano Lemmi, chef suprême des franc-maçons, par Domenico Margiotta. » Gli fu risposto, che il libro era nella biblioteca, ma escluso dalla let-

tura. Infatti l'acclusa scheda originale di detta Biblioteca prova l'esistenza colà del detto libro.

Ora io domando, com'è che un libro che parla, come dicono, sfavorevolmente del capo dei massoni a Roma sia proibito? Il caso mi è sembrato tanto strano che ho voluto recarlo a cognizione del pubblico.

Roma, 15 Novembre 1895.

Devotissimo X.

I commenti sono evidentemente superflui.

## ROMA REDENTA!

*L'eloquenza del Monte di Pietà.* — L'amministrazione del Monte di Pietà di Roma ha pubblicato un resoconto morale e statistico del 1894, dal quale il *Don Chisciotta* toglie alcune cifre importanti ed eloquenti. Ne riferiamo una parte anche noi.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1894 furono eseguiti 875,838 pegni, sopra i quali fu accordata la prestanza complessiva di oltre 14 milioni, 756 mila lire.

I pegni da L. 1 a 20, che costituiscono e rappresentano i bisogni delle classi più misere della popolazione di Roma, corrispondono all'83 per cento della totalità dei pegni. In media furono fatti 2 mila 996 pegni al giorno per lire 50 mila 535 per ciascun giorno.

Ma la parte veramente rattristante sta nei quadri statistici annessi alla relazione, dai quali risulta il crescendo spaventoso dei prestiti fatti dal 1876 al 1894. Si comincia nel 1876 con una somma di prestiti per poco più di 7 milioni e 360 mila lire e si giunge nel 1894 ad un totale di oltre 14 milioni 756 mila lire; addirittura il doppio! vero è che bisogna tener conto dell'aumento della popolazione, ma, ad ogni modo, la differenza ci sembra sempre tristemente eloquente.

L'anno in cui si concesse una maggior somma di prestiti fu il 1891, in cui il totale ascese a oltre 15 milioni e 200 mila lire; questa somma è quasi interamente il risultato di prestiti inferiori a 300 lire.

Poichè è caratteristico il fatto, che negli anni dal 1889 al 1892 i prestiti superiori a mille lire scompaiono quasi interamente; non ve sono che per meno di 24 mila lire nel 1889, e niente più, fino al 1892.

Per le persone di una certa agiatezza, quindi, sono quegli anni di maggior benessere. Scomparsa la banca Romana, troviamo, nel 1893 e 1894, la cifra di prestiti dalle mille alle quattro mila lire di nuovo salire e di parecchio.

Nel 1894 i prestiti superiori a lire mille ascendono a 176 mila 215 lire e se vi aggiungiamo anche quelli tra le mille e le 300 lire, abbiamo un totale di un milione, 559 mila 971 lire.

Quante conseguenze non si potrebbero trarre da questa e da altre osservazioni che scaturiscono spontanee dai dati statistici della relazione?

Ma tiriamo un velo pietoso sulla cronaca rattristante della miseria! Così dice il *Don Chisciotta*.

Sistema comodo, specialmente se il velo torna pietoso per la rivoluzione che si vanta di avere liberato Roma dalla miseria e dalla tirannide.

Per mala sorte ci vuol altro che un velo, per coprire magagne così grosse!

*L'eloquenza delle tasse.* — L'amministrazione comunale liberale di Roma, durata dal 1892 fino alle ultime elezioni, ha pubblicato il suo resoconto, da cui risultano tristi cifre per la condizione economica della capitale.

Sentite questi dettagli:

« La diminuzione che si riscontra negli introiti d'alcune tasse, e specialmente di quelle dei cavalli e delle vetture, va attribuita, quasi esclusivamente alla crisi edilizia, per effetto della quale furono nella massima parte dismessi i numerosi cavalli da carro adibiti per il trasporto dei materiali da costruzione. Peggiorate pure, a causa della crisi medesima, le condizioni economiche generali, ne venne di conseguenza una marcantissima riduzione di vetture private e di domestiche, cosicchè se non si fossero aumentate le tariffe delle tasse col luglio 1891, il minor prodotto delle medesime sarebbe ridotto ad una cifra veramente straordinaria; infatti in questo ultimo periodo si ebbero in meno 3444 cavalli, 2527 vetture private e 8601 domestiche ».

Non bastano queste cifre a documentare quel che si diceva ieri sulla miseria in cui Roma affonda?

E passiamo ad altro.

*L'eloquenza dei delitti.* — Dalla ufficiale *Italia* di Roma traduciamo i seguenti periodi:

« Non si sia nè imbecilli, nè vili. Confessiamo che Roma soffre, e che soffre da lungo tempo d'una paga che corrode e si estende, d'un male che finirà col disgustare il forestiere e coll'allontanarlo da noi, per tema del contatto. Noi non siamo certamente i soli in preda al delitto, ma in nessun luogo tanto spesso, tanto orribilmente, tanto liberamente il delitto inferisce. »

« Ieri stesso, un giovane assassino di 19 anni, in pieno giorno, in una strada frequentata, col più futile pretesto, anzi senza pretesto alcuno, uccideva una giovanetta e il suo fidanzato. »

« Quell'assassino (conviene avere il duro coraggio di dirlo) è uno dei figli nostri. Siamo noi che lo abbiamo allevato, formato e istruito. Nel suo sangue non avvi traccia d'un passato governo qualunque, ma vi è invece l'impotenza del nostro sistema di educazione a raffrenare gli istinti del bruto. »

L'elogio alla scuola laica non lascia nulla a desiderare.

Dopo alcune considerazioni sulla insufficienza della polizia e della magistratura nella repressione dei delitti, l'*Italia* soggiunge:

« Giacchè sopra Roma incombe una crisi morale e sociale di inaudita acutezza; ai grandi mali sono necessari grandi rimedi. Occorrono leggi eccezionali. »

Con buona pace dell'*Italia* le leggi eccezionali invocate da lei non sarebbero che un empiastro senza profitto: ci vuol altro che leggi di polizia!

A meno che invece per « leggi eccezionali » non s'intenda il ritorno ad una legislazione cristiana. Sarebbe questa una cosa veramente eccezionale, ma non isperiamo di vederla sì presto attuata.

Vorreste che i redentori di Roma riconoscessero i propri spropositi, proprio appena dopo aver decantato le delizie dell'intangibilità?

### Libri verdi sull'Africa

Due dei quattro *Libri verdi* sulla colonia eritrea annunziati lo scorso luglio alla Camera e non ancora pubblicati, saranno pubblicati prossimamente. L'uno riguarda il protettorato italiano sulla regione dei Somali e l'altro la colonizzazione dell'eritrea.

### IN ORIENTE

Il Granvisir ha ricevuto un corrispondente e l'autorizzò a pubblicare le seguenti comunicazioni:

Le istruzioni indirizzate dalla Porta alle Autorità provinciali per far cessare i disordini sono state rinnovate e completate nel senso che bisogna applicare imparzialmente la legge a tutti senza alcuna eccezione, e punire gli autori dei disordini senza distinzione di confessione. I capi curdi sono stati chiamati ed obbligati ad arrestare il movimento iniziato. E' possibile che avvengano ancora dei conflitti e degli atti di vendetta, ma ciò non significherebbe una ripresa del movimento di ribellione.

La Porta spera che l'Anatolia si pacificherà entro una decina di giorni. Non si hanno più a temere disordini in Costantinopoli poichè tutte le misure sono state prese pel mantenimento dell'ordine e che nessun Comitato rivoluzionario vi esiste.

La Porta ha già comunicato ufficialmente all'Inghilterra, Russia e Francia le misure prese e le istruzioni date, e le comunicherà quanto prima alle altre Potenze.

Finora la Porta chiese alle Potenze nessuna spiegazione sull'invio delle squadre estere nelle acque ottomane, sperando fermamente che le Potenze riconosceranno i suoi sforzi per ristabilimento dell'ordine nell'impero ed apprezzeranno la difficile situazione che le è stata creata dal movimento armeno.

La guarnigione turca di Zeitun è tuttora circondata di ribelli. Le operazioni delle truppe non sono ancora incominciate; occorre anzitutto sgombrare con due batta-

glioni i dintorni Ajutab (Vilajet di Aleppo) è assediata.

Il comandante di un battaglione chiese l'autorizzazione di attaccare ed ebbero, ma fu censurato pel ritardo irapposto nel compiere le operazioni.

I drusi ed i baduini nell'Hauran pregarono di sospendere la marcia delle truppe inviate a reprimerli. Si spera che i conflitti locali si appianeranno e di non attendere un cambiamento di Ministero, godendo tutti i ministri la fiducia del sultano.

A proposito della voce sparsa dalla *Neue Freie Presse* che la Russia avrebbe dichiarato all'ultimo momento di non potere accettare le proposte di cui l'Austria prese l'iniziativa di fronte agli avvenimenti d'Oriente, il *Fremdenblatt* constata che la Russia annette una grande importanza all'azione concorde di tutte le Potenze, e che perciò aderì in massima all'invio d'un secondo stationario a Costantinopoli, ed effettivamente dispose per l'invio di un secondo stationario a Costantinopoli.

La Russia riconobbe giustificato dalle circostanze l'invio delle squadre delle grandi Potenze, precauzione questa che produce già a Costantinopoli un effetto salutare.

La Russia segue dunque realmente la stessa linea di condotta delle altre Potenze ed è concorde con queste sulle questioni di massima, poichè nessuna Potenza quanto la Russia riconobbe l'urgenza di mettere fine ai disordini nell'Armenia.

A questo riguardo il Gabinetto russo aderì nel modo più leale alla proposta dell'Austria-Ungheria e la divergenza delle vedute si manifestò circa il modo di procedere soltanto sopra un punto.

L'Austria-Ungheria credeva ad eventualità che implicassero un immediato pericolo, e che gli ambasciatori a Costantinopoli dovessero essere autorizzati di prendere dei provvedimenti provvisori, mediante decisioni unanimesi; la Russia invece crede che non bisogna concedere agli ambasciatori questi poteri, ma che l'accordo dei Gabinetti debba precedere l'azione degli ambasciatori.

### IL PROCESSO DI ARTON

La stampa parigina si occupa diffusamente dell'arresto del famoso Arton.

Alla sicurezza generale si afferma che i ministeri precedenti conoscevano la residenza di Arton.

Bourgeois, appena assunto al potere, telegrafò a Londra all'ispettore Debischoff perchè lo arrestasse.

Il famoso ex-prefetto di polizia Andrieux dice che l'arresto è interessante per le dichiarazioni che Arton potrebbe fare, poichè oltrechè egli possiede la celebre lista dei centoquattro sussidiati per il Panama sarebbe defensore di prove decisive contro di essi.

Egli dubita che Arton sia intenzionato, rivelandole, di aprire l'era degli scandali del Panama.

Non è certo che il Gabinetto si presti volentieri all'*épurazione radicale* come la ripresa dei procedimenti lo richiederebbe. Ho buone ragioni per credere che il ministro Ricard incontrerà ostacoli nello stesso Gabinetto.

Finalmente si è voluto arrestare questa strana inafferrabile persona, che durante il gran dramma politico e finanziario del Panama si era visto muoversi nel fondo, apparire, scomparire, minacciare, agitando nell'aria un terribile *carriet* sul quale erano registrati tutti i nomi dei politici della Francia repubblicana, che avevano trafficato il loro mandato parlamentare.

Passò l'inchiesta parlamentare, passò il processo contro quei quattro o cinque melanconici imputati del Panama, si scomposero e si ricomposero parecchi Ministeri, ma Arton continuò a passeggiare tranquillamente, allegramente per l'Europa, minacciando rivelazioni ed accordando interviste a giornalisti.

Fu visto nei punti più opposti d'Europa: a Venezia, a Torino, in Ungheria, in Rumenia, a Nizza, a Londra.

Il governo francese fingeva di inseguirlo, lanciandogli dietro parecchi agenti di polizia; e poi tutto finiva lì.

Il *carriet* di Arton ha spaventato tutti i ministeri succedutisi dopo quello Loubet.

Ma quale è l'imputazione di cui Arton deve rispondere?

Ecco. Si era nel 1868; gli amministratori

della Compagnia di Panama avevano scorgiato il pubblico; rumori inquietanti correvano sullo stato dei lavori, sulle ruberie, sulle dilapidazioni degli imprenditori e degli ingegneri della Compagnia.

Ferdinando di Lesseps credette giunta l'ora delle risoluzioni disperate. Bisognava, per avere denari, eccitare il risparmio, oppure la speranza di una vincita: un biglietto di lotteria.

L'uomo che concepì l'operazione delle obbligazioni a premi fu il barone di Reinach. Per emettere delle obbligazioni a premi ci voleva una legge. Il finanziere si offrì ad agire per ottenerla dai poteri pubblici, mediante le sue influenze e la corruzione.

Chiese alla Compagnia cinque milioni senza obbligo di renderne conto a nessuno.

Egli ne aveva l'intera disposizione: tale somma gli parve sufficiente per la sua provvigione e per l'acquisto di tutte le coscienze che erano da vendere nel Parlamento.

Per condurre a buon fine una tale missione si serviva del famigerato Arton, al quale fu consegnato un carnet di chèques affinché potesse adempiere prontamente all'incarico avuto.

Tre milioni furono distribuiti fra 150 membri circa del Parlamento.

Due milioni rimasero in parti disuguali nelle tasche di Reinach e di Arton.

L'accusa principale dunque, di cui Arton deve rispondere, è di corruzione.

Quale sarà ora il suo atteggiamento difensivo? Caverà fuori e getterà nell'ambiente politico francese quella terribile cartuccia di dinamite che si chiama carnet?

L'estradizione verrà accordata?

Il ministero Bourgeois, dopo il primoabile colpo, farà sollecitazioni vive perché venga accordata?

Tutte domande, per il momento, senza risposta.

Intanto l'arresto ordinato dal ministro radicale Bourgeois apparisce come un atto di difesa politica.

Arton è un opportuno strumento minaccioso contro le inquiete coscienze panamistiche sparse qua e là per tutti i gruppi parlamentari di opposizione.

Tanto per spiegare l'impressione straordinaria prodotta a Parigi dall'annuncio dell'arresto, ricordiamo questo.

Richiesto di informazioni nel 1892 sul suo carnet di appunti e di memorie, Arton rispose di averlo messo al sicuro dalla polizia e di averne tratto riproduzioni fotografiche. Aggiunse che conteneva tanti e così alti nomi che la polizia non osava arrestarlo. E aggiunse:

«Se avverrà che mi arrestino, mai scandalo maggiore si avrà avuto al mondo, e quello famoso del Wilson, parrà in confronto uno scherzo, una parodia.»

ITALIA

**Brindisi** — Gravissimo fatto di sangue. — È avvenuto in Erchie, in questo circondario. Si tratta dell'assassinio di una vecchia, a scopo di furto, certa Antonia Carozzo.

La disgraziata venne strozzata e pugnalata da ignoti assassini, che, compiuto il misfatto, misero a soqqquadro tutti i mobili della casa, portando via una ventina di lire che la poveretta aveva riscosse nel giorno per lavori fatti.

Furono trovate le tracce di violenza alla porta dell'abitazione.

Dal primo esame è risultato che una lotta disperata era avvenuta fra la donna e i suoi assassini.

Sul posto si recarono le autorità. Gli assassini sono per ora ignoti.

**Imola** — Scavi e scoperte. — Ad Imola in

provincia di Forlì nell'effettuare gli scavi per la sistemazione delle fogne, in via San Pier Grisologo, vennero scoperti vari strati di pavimento a mosaico a vivi colori, di una bellezza estrema.

Dalle indagini praticate pare si tratti del pavimento di un'antica casa romana di una città che sarebbe sepolta sotto l'attuale e la cui origine risalirebbe nientemeno che all'epoca di Silla (84 anni avanti Cristo) e che le antiche storie designano sotto il nome di *Forum Cornetii*, distrutta da Narsete nel 553 dell'era volgare.

È fama che sotto quelle rovine rimanesse sepolta la statua del fondatore della città, tutta in oro massiccio d'inestimabile valore.

Il senatore Scarabelli ed il prof. Bizio studiano il modo di proseguire gli scavi alla scoperta del prezioso monumento.

**Piacenza** — Un'altra vittima del petrolio

— Sono pochi giorni che raccomandavamo ai nostri lettori la più grande precauzione nel maneggiare petrolio, e quella principalissima di non accostargli mai dei lumi ardenti, per la facilità estrema che ha il petrolio ad accendersi, dando luogo a conseguenze disastrose. Ed ecco che anche oggi ci giunge la notizia di un'altra disgrazia, cagionata dalla mancanza di precauzione, che doversi al petrolio. A Calendasco, in quel di Piacenza, un fanciulletto di quattro anni, di nome Carlo Cantoni, avvicinandosi con un fiammifero acceso ad una cassetta di latte piena di petrolio, ne provocò l'accensione, che fu tosto seguita dallo scoppio del recipiente, così che le fiamme avvolsero il fanciulletto, scottandolo gravemente in viso e in altre parti del corpo. Immagini ognuno lo strazio di quella povera famiglia! Ma, non è egli vero, che se fiammiferi e petrolio fossero stati custoditi come dovrebbero essere, quell'orrenda disgrazia sarebbe stata evitata?

Però insistiamo presso i nostri lettori: sieno severissimi in famiglia, nell'ottenere che attorno al petrolio si usino le più rigorose cautele, specie quella di non lasciarlo trattar mai a lume acceso. Bisogna creare quest'abitudine. C'è tutto il giorno per maneggiare il petrolio e rifornirne le lucerne a lume di sole; che bisogno c'è di farlo a sera col lume della candela o con quello di lampade ad olio, con pericolo di gravi disgrazie materiali e personali? — Di più, sapendo l'infiammabilità estrema del petrolio, perché non tenerlo in luoghi appartati e sotto chiave?

Noi vorremmo mettere addosso a tutti i nostri lettori una grande apprensione e magari anche un po' di paura a riguardo del petrolio, poiché, riuscendovi, saremmo sicuri d'aver prevenuto delle disgrazie gravissime.

**Roma** — A S. Maria in Trastevere. — Un vero trionfo di fede e di religione cattolica fu domenica a S. Maria in Trastevere la chiesa del solenne triduo *espulsiario* all'ADDOLORATA per il sacrilego furto colà perpetrato. Dopo le numerosissime comunioni al mattino, nel pomeriggio la vasta basilica era letteralmente stipata di fedeli, che, recitato il Rosario, assistevano all'elegante discorso del R. P. Maiolo, parroco di S. Maria della Luce, acclamando infine alla Vergine con *Viva Maria!*

Ma, allorché dopo la preghiera e le litanie, data la benedizione col Santissimo dal Cardinale Segus, venne rimossa dall'altare maggiore la venerata effigie dell'addolorata per riportarla processionalmente nella propria Cappella, l'entusiasmo religioso dell'affollato popolo eruppe in entusiastici *evviva* alla Vergine, fra la commozione generale. Migliaia e migliaia di voci echeggiavano a onore di Maria SS.ma, con ripetute grida di *Viva Maria, Viva la Madre nostra, Viva l'Addolorata, Viva Maria Madre di Dio*, mentre la processione sfilava lungo la navata a sinistra cantandosi lo *Stabat Mater* e passando sotto il portico della basilica rientrava per la porta maggiore. Sulla piazza i devoti in gran folla salutavano il passaggio della venerata Icone plaudendo ed invocando la vergine.

Il lunghissimo corteo componevasi dei giovani del Ritiro di S. Luigi, e dei soci della Società Operaia Cattolica Tiborina, del Comitato parrocchiale di Trastevere, dell'Unione Cattolica Italiana con le loro bandiere, tutti o con torcie, o con lumi attornati da globi e con cerei. Seguivano le Confraternite del Sacramento, dell'Addolorata e di S. Emidio, precedute dall'insegna processionale del Crocifisso; e quindi il Rmo Capitolo e Clero di S. Maria in Trastevere con la Croce basilicale. La S. Icone era portata a spalla da Diaconi in

dalmatica, alunni dei Seminari Romano e Pio, e circondata da numerosi gruppi con cerei, mentre intorno facevano ala distinti signori con torcie. Il Cardinale Segna, in abiti pontificali, coi Ministri, ed il suo seguito, chiudeva il corteo, dietro il quale era un altro lungo stuolo di devoti con torcie e lumi, recitando preci.

Mentre i cantori intonavano, durante la processione, le strofe dello *Stabat Mater*, sempre più s'excitava lo zelo dei devoti, che entusiasti al passaggio dello Immagine, prorompevano in singulti ed in grida di «Viva Maria.» L'entusiasmo generale si accrebbe anche più, allorché, giunta l'Icone avanti alla propria Cappella, fu di nuovo rimessa al suo posto, ornata di doni e voti offerti dai fedeli. Allorché si vide come in suo trono ritagliare sull'altare la Regina del Cielo, gli *evviva*, gli applausi, lo sventolare dei fazzoletti fu unanime, universale. Il solenne momento sarà indimenticabile in tutti i presenti, che ricorderanno con giubilo il trionfo di Maria.

Il popolo romano, specie di Trastevere, non poteva meglio addimstrare con maggiore entusiasmo, e in mezzo al più perfetto ordine, l'affetto costante e profondo alla sua celeste Patrona.

Onore ai Trasteverini e a quanti concorsero all'ottima riuscita di sì bel trionfo della Vergine!

ESTERO

**America** — Il Vescovo Ausiliare di Nuova York — Mons. Giovanni M. Farley, Protonotario apostolico e Vicario generale della diocesi di Nuova York, dietro richiesta mandata alla S. Congregazione di Propaganda da S. E. R. Mons. Corrigan, Arcivescovo di quella diocesi, è stato promosso alla dignità vescovile e nominato Ausiliare di Mons. Arcivescovo Corrigan. Tale nomina verrà promulgata nel prossimo Concistoro ed il nuovo Vescovo sarà probabilmente consacrato nel mese di dicembre venturo.

**Francia** — Come si vendicano i cattolici — Come si sa, il 7 ottobre p. p. fu assassinato a Mulhouse dall'anarchico Mayer, il sig. Schwartz, ricco industriale. Ora la vedova dell'assassinato si è nobilmente vendicata, eseguendo la volontà del suo compianto sposo. Ha ripartito 50,000 franchi fra gli operai dei due stabilimenti di suo marito, ed ha fondato due letti gratuiti nell'ospedale di Mulhouse, che portano il nome di Enrico Schwartz. Questi letti sono esclusivamente riservati ad operai infermi. Oltre a ciò, la signora Schwartz ha dato a vari istituti operai e di beneficenza una somma che passa i 100 mila franchi.

Ecco una vera e completa vendetta cristiana.

**Germania** — Le Nozze d'argento del Centro tedesco — Scrivono da Berlino, 16 novembre:

«La giornata d'oggi è di sincera festività per la frazione del Centro, perocché celebra il venticinquesimo anniversario della sua fondazione alla Camera dei deputati in Prussia. L'origine della frazione tutti la ricordano. Una petizione fatta firmare da vari cittadini sullo scorcio del 1869 proponeva l'abolizione dei Conventi, come centri d'immoralità, di superstizione e di oziosità.

Il relatore e corifeo del movimento fu il Gneist, il futuro relatore di tutte le leggi di maggio. I cattolici di Prussia si videro disgustati nei loro sentimenti, ed alle prime elezioni generali, che avvennero durante la guerra nel 1870 inviarono alla Camera dei deputati 54 campioni, che si proposero nel loro programma specialmente di conservare e difendere i diritti della Chiesa cattolica.

Tale coorte, che resterà sempre celebrata negli annali del Parlamentarismo, prese il nome di Centro; ed oggi dei fondatori non rimangono in vita che 12, ossia il parroco Danzenberg, il cavalier Grand-Ry, il barone Heeremann, il giudice Hüffer, il consigliere di legazione Kehler, il signor Lieber, il barone De-Loe, il fabbricante di pellami Nels, il professor Peters, il conte Frascina, il direttore del ginnasio «Budolphi», ed il signor Scasiffer. Tutti i capi antichi della frazione ossia Mallinckrodt, Windthorst, Reichensperger Pietro e Schorlemer-Alst, sono tutti passati a miglior vita. Quante e vigorose battaglie la frazione abbia combattuto al Landtag di Prussia ed al Reichstag, è cosa notoria.

Ed oggi, in occasione del suo giubileo delle nozze d'argento, non può a meno di esprimersi il voto ardente, che di qui a 25 anni, continuando

a percorrere una vita gloriosa e prospera, possa celebrare il suo giubileo delle nozze d'oro, come tutti i cattolici tedeschi si augurano di vero cuore.»

Parlando dell'acqua da tavola di Noocera-Umbra, il Prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Progio principale dell'acqua di Noocera Umbra è la mitezza del gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommarmente igienica.»

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Noocera. Rivoli gerai F. Bisleri & C., Milano. Poi disturbi al stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. 94

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MORTEGLIANO

Di Barbara Antonio oltraggiò con triviali epiteti la guardia campestre Luigi Codarini a motivo delle sue funzioni. Indi la querela.

DA PORDENONE

20 novembre 1895.

Grave sventura. — Una grave sventura ha colpito la famiglia Sardi, rattristando l'intera cittadinanza.

Nel pomeriggio di ieri, la dodicenne figlia del dott. Filippo Sardi, con un amore di fratellino sulle braccia, ebbe la fatale imprudenza di sedersi sul timone di un carro carico di ghiaia, attaccato ad altro carro tirato da due buoi. Non ebbe il tempo di sedersi bene, perdette l'equilibrio, e fu col bimbo travolta dalle ruote. Il piccino rimase morto sul colpo: la ragazzina, fuori di sensi, tutta contusa, con qualche ferita abbastanza grave, ma non pericolosa, pare potrà guarire.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 21 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. 6. | Min. Ap. notte 4.8  
Barometro 756. | Stato atmos. Vario  
Vento Bora | Press. Stazion.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 13.— Minima 7.8  
Media 10.14 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE

LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.17 | Leva ore 11.57  
Passa al meridiano 11.52.52 | Tramonta 20.42  
Tramonta > 16.31 | Età dei giorni 5

Sacra Missione

Ieri è stata solennemente inaugurata nel nostro Duomo la Sacra Missione, con l'assistenza di S. Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Vescovo Ausiliare e con un uditorio abbastanza numeroso. Speriamo che sieno molti e molti quelli che in questi giorni vorranno accogliere nel loro cuore la santa parola di Dio dispensata con tanto zelo dai RR. Missionari.

L'orario è disposto così bene che si presta a tutti. Per le persone adette al lavoro la predica è alle 5 1/2 di mattina. Per chi è libero e può disporre del suo tempo, viene tenuta una conferenza alle 10 1/2 pur di mattina.

Una istruzione per ogni classe di persone viene data alle 4 1/2 pom.; ed una quarta conferenza, per gli uomini soltanto, è data la sera alle ore 8 precise.

Denuncia

Neil'odierno rapporto della questura troviamo che fu sporta denuncia in confronto

CAPITULUM XXIII.

*Si aliquis fratrum viciosus esset et comprehenderetur in furtu.*

Inter omnia vicia maius vicium furtu esse non potest et ideo sumopere cauendum est ne vquam aliquis ex nobis eidem vicio comprehendatur delectari. Nam siquis quod absit inter nos talis repertus fuerit quatuor prouisoires conuocent totam congregationem et stante illo coram omnibus obiurgandum est et corripiendus de premissis. Et si fide dirigno testimonio se expurgando in crimine sibi imposito reus non fuerit consolacione accepta fratres Deo de fratre suo iustificato reddant graciaram acciones. Quod si innocenciam suam expurgare non poterit et in furto reus inuenitur sine spe reuersionis de nostra societate expellatur ammodo nunquam sociandus quia scriptum est: auferte malum ex vobis. Et merito malum a nobis radicatus exstirpandum est quia mundam et immaculatam patronam habemus Virginem Mariam que non nisi bonos colligit et ad gaudia eterna cum gloria perducit. Amen.

*Ob ein prüder pösheftig werre vnd würd begriffen an eyner diebrey.*

Under aller posheit ist cheyne nicht grösser wen diebrey vnd dorum allermaist sol wir vns hüten daz cheiner vnder vns begriffen werd in der selben posheyt. Wer daz daz Got nicht geb daz yemant der ein solcher wër vnder vns begriffen würde den sollen dy fierer fuer sich rüffen vnd fuer dy ganz gemain vnd vor jn allen sol er gestroiff werden vnd bestossen vm dy vorgeante sach. Vnd ist daz er mit guter zeugnuss sich reyniget vnd an der posheyt dy jm aufgelegt ist nicht schuldig ist so sollen sich dy prüder trosten jers pruders gerechtikeyt vnd sol-

len Got danken. Aber mag er nicht seyn gerechtikeit peweisen vnd wirt funden an eyner diebrey an alle hoffnung wider czw chumen sol man jn aus vnserr geselschafft treiben nun vnd ymermer czw vns czw chumen. Wen es ist geschriben weriff daz pös aus ewch. Vnd pileich ist czw werffen daz pös von vns auch mit der würcel. Wen wir haben dy reyne vnd clare patronyn dy Junckfraw Mariam dy nicht wen gute kinder auffnymp vnd czw der ewigen frewd mit allen jeren fröleichen pringt. Amen.

CAPITULUM XXIII.

*Qui electores prouisorum nostrorum esse debent et modo sunt eligendi.*

In eleccione prouisorum non etas sed virtus discernenda est quia Samuel et Daniel pueri populum iudicauerunt. Etas enim non numero est computata annorum sed venerabilis est adornata virtutibus. Sine virtute senectus hominis est vituperanda non laudanda. Ergo tempore et die statuto quatuor prouisoires conueniant et conuocatis sex fratribus vel quantum opus est de fratribus alios prouisoires eligant viros boni testimonii qui preesse possint nostre communitati verbo et exemplo et corrigere valeant excessus singulorum. Et non discernatur senectus aut etas personarum sed eligatur qui eligendus est etiam si fuerit vltimus in congregatione. Ideo de consilio sex aut plurimorum fratrum eligendi sunt diximus ut omnino nichil sit quod lateat fratres nostre societatis. Et si omnes interesse nequeunt tamen seniores ad eleccionem vocationem et de eorum consilio eligantur quia scriptum est: Omnia fac cum consilio et post factum non penitebis.

*Welich dy fierer derkiesen sollen oder wie sy derchoren sollen werden.*

In der derwellung der fierer ist nicht daz alder anzwesehen sunder dy tugent. Wen Samuel vnd Daniel kleine chinder dy haben gericht vber gröss tolc. Daz alder ist nicht geczelt an der ezal der jaren sunder ist geert vnd gelobet wo es geczirt ist mit den tugenden. An dy tugend ist daz alder czw schenden vnd nit czw loben. Dorum wen dy zeyt chumet so sollen dy fierer czwswamen chumen vnd sollen sechs oder also vil als jn not ist aus den prudren czw jn rüffen vnd sollen ander fierer derwellen prudr güts lebens dy do be vör mogen sein mit wört vnd mit töt. Vnd dy auch gestroffen mogen eyns yegleichs missetöt vnd nicht sech man an dy jor ader daz alder der lewt sunder man derwell den man derwellen sol er sey auch der allerlecz in der sammung. Dorum mit rot sechs oder mer prudr sollen se derwelt werden hab wir gesprochen daz czw mol nichsicht sey daz man helen weld vor den prudren vnserr geselschafft, vnd ob se do pey alle nit mögen gesein daz man jo dy eltsten vnd dy verstentigsten dorczw rüff mit der röt man dy fierer derwellen sol. Wen est stet geschriben: Alle ding tü mit röt so berewt es dich nicht wen dw es getüst.

CAPITULUM XXV.

*Quod omnes fratres qui recipiunt a commune salarium tenentur soluere solidum consuetum insimul et semel ante quam exeant de ciuitate.*

De communi consensu et voluntate fratrum nostrorum ordinamus facimus atque constituimus quod omnes qui solarium a commune recipere volunt et sunt in nostra fraternitate illi debent computare terminum solarii sui et tot solidos soluere tenentur quot ebdomadas in solario prenominato stare volunt antequam exeant de ciuitate solidos consuetos in simul et semel dari diximus ne trans-

(continua.)



# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro<sup>o</sup> dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purg. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franco d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.



BICYCLETTE AJAX.

### Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

#### GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English et Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provinc. delle «Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham e delle «Steed» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Lettere centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie

per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigete Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

### LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie e immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.



## ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE E FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2  
(casa Coccolo)

Via della Posta N. 5  
(vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO  
Via Savorgnana N. 5

GRANDE ASSORTIMENTO

## VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI

SPECIALITÀ VINI TOSCANI

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

## SCHNABL E C.º DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
E CONSERVAR. LA BIANCHERIA



Adoperate solamente

MARCA GALLO

## L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

## CERERIA A VAPORE

MORTEGIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare

Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza. Si spediscono piccole partite per campione.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895

**Malattie d'occhi** La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

## Premiata Fonderia Campana

Medaglia d'Oro Esposiz. Mondiale di Chicago 1894

PADOVA

Diploma d'Oro Esposiz. Milano 1894

Modicità nei prezzi e facilitazioni nei pagamenti furono e saranno sempre le prerogative della Ditta.



Tiene campane pronte a consegna complete. — Viaggiatore e schiavimenti gratis.

Premiata Fonderia CAMPANE ARREDI PER CHIESA Costruzione Castelli in ferro con 2 milioni di lire d'oro e d'argento **DACIANO COIBACHINI E FIGLI** PADOVA Via Scalona 1809-10-11-12 Casa propria FONDATA NEL 1745

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanili. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli

## EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

### STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

4 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia